

I dialetti – L'arcadico-cipriota-panfilio

Il gruppo più misterioso e meno conosciuto tra tutti i dialetti greci.

- 1) Un gruppo non compatto, non esteso sino all'età storica, incapace di penetrazione culturale e linguistica.
- 2) L'antica lingua degli Achei (II metà del II millennio a.C.).

Gli Arcadi e l'isolamento al centro del Peloponneso.

- 1) La grande popolazione pre-dorica e il popolo di pastori.
- 2) La mancanza di una letteratura e le iscrizioni dal V al III sec. a.C. (μεσουv, διδυμοιουv, Ποσοιδᾶv/Ποχοιδᾶv).
- 3) I caratteri dell'arcadico: conservazione di Ϝ e aspirazione, conservazione di νσ, dat. sing. in -οι, estensione di -αυ ai femminili (οἰκίαυ), des. medie in -τοι.

L'isola più lontana del mondo greco prima dell'età ellenistica: Cipro

- 1) L'alfabeto sillabico di Cipro e l'imperfetto adattamento al greco (es. τα = δα = θα).
- 2) L'antica lingua leggibile ma non interpretabile.
- 3) La mancanza di una letteratura, le iscrizioni a partire dal V sec. a.C. (tranne un'iscrizione del 1050-950 ca. a.C. scoperta a Palepafo nel 1979), le glosse.
- 4) Le colonie peloponnesiache pre-doriche e i relitti del grande impero acheo (sin dal XIV sec. a.C.: Acaia, Creta, Rodi, Ftotide, Ponto Eussino).
- 5) I caratteri del cipriota: θιός, ῥέπιγᾶ, ἄλλον (ἄλλων), ζᾶς (γῆς), ἴν (αὐτόν), presenza di semitismi.

Il barbaro, aberrante panfilio.

- 1) Aspendo (Ἄσπενδος) e le colonie di Argo achea (l'Argo omerica).
- 2) Le poche iscrizioni e glosse e il greco 'lontanissimo' ma imparentato con l'arcadico e con il cipriota (malgrado Hoffmann-Debrunner-Scherer, che da ultimo lo considerano un dialetto a parte).
- 3) La mancanza dell'articolo.

I caratteri comuni del gruppo.

- 1) La chiusura di ε e ο in ι e υ: ἴν, ἰς, ὄν, ἀπεχόμενος, i genitivi singolari in -αυ, il passaggio di -ος a -υς e di -το a -τυ.
- 2) Le similarità con l'eolico: l'insostenibilità di una origine comune (malgrado la tesi degli Achei/Argivi di O. Hoffmann, *De mixtis Graecae linguae dialectis*, 1888, accettata da P. Kretschmer e V. Pisani) e la possibilità di un'antica vicinanza peloponnesiaca.
- 3) Le parentele di conservazione dell'indoeuropeo: πεδά, ἀπύ, Ϝ > οϞ Ϟο, ῃ, ῆ > ο.
- 4) Le similarità con lo ionico-attico: l'insostenibilità di un'origine comune (malgrado le tesi di W. Porzig, *Sprachgeographische Untersuchungen zu den altgriechischen Dialekten*, «IF» LXI [1954] 147ss., e di E. Risch, *Die Gliederung der griechischen Dialekten in neuer Sicht*, «MH» XII [1955] 61ss.).